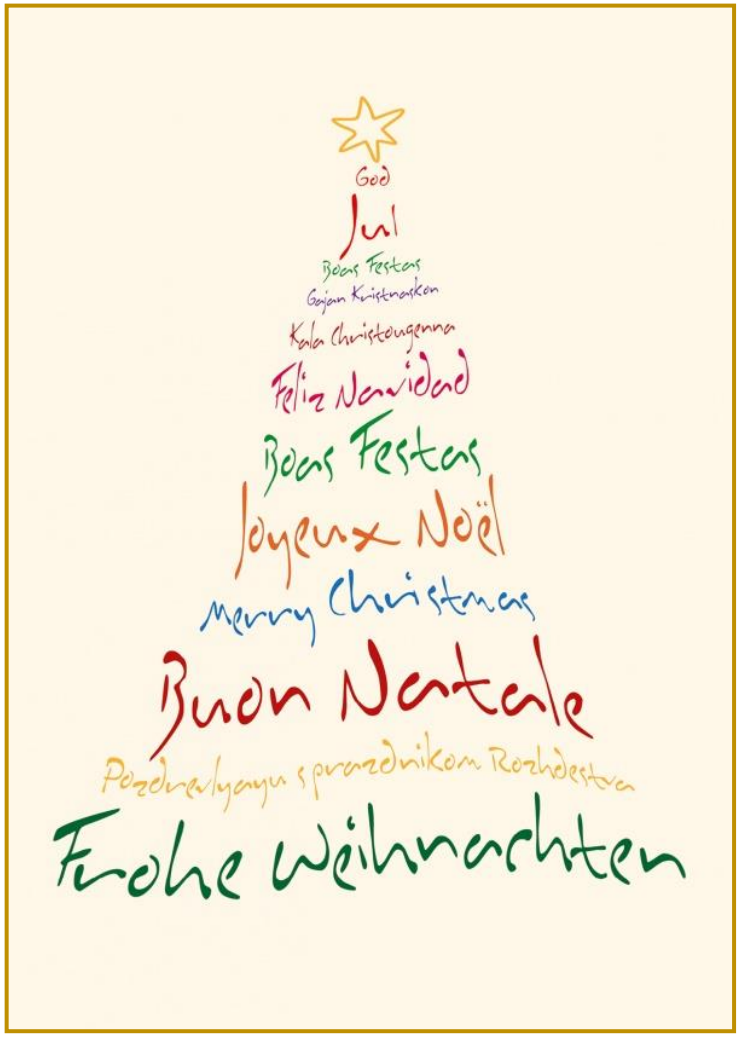

LA LEGGENDA DEL PASTORE DALLE MANI VUOTE

di Silvano Fausti, SJ

Si racconta che la Notte Santa - quando gli angeli cantavano il "Gloria" nel cielo e annunciavano la Buona Notizia sulla terra - anche un povero pastore ricevette l'invito a recarsi a Betlemme.
Era un povero pastore, anzi il più povero di tutti! Ogni pastore aveva trovato qualcosa da portare in dono: chi un agnello, chi una focaccia, chi del pecorino, chi un indumento di lana ben calda… lui, il più povero, non aveva trovato proprio nulla.
Tanto che diceva tra sé: "Non ho proprio nulla: non posso andare a Betlemme. Infatti, cosa porterei?"
Così pensava e così fece presente a quanti insistevano perché si unisse alla loro comitiva. Ma tanto dissero e tanto fecero che lo trascinarono insieme a loro.
Durante il viaggio non riuscì a pensare niente e camminava quasi tranquillo.
Ma quando fu nel riparo per le bestie dove appunto era il Bambino con Maria e Giuseppe, fu preso dall'emozione…
Ecco avanzavano gli altri e offrono i loro doni… e Maria, la madre del Bambino, si dispone a ricevere i regali… ma ha il Bambino tra le braccia: come fare?
Guarda attorno e, come scorge il povero pastore, il più povero di tutti, e le sue mani vuote, lo chiama a sé, china il capo sorridente e gli adagia il Bambino tra le braccia!
Solo in quel momento il pastore capì che per poter accogliere quel Bambino bisognava avere le mani vuote!

AUGURI

Buon Natale e buon Anno a te di vero cuore!

Ti ricordiamo con affetto e preghiamo per te

suor Miriam
suor Franca
suor Ginetta
suor Marilena
Angela
Emanuela
suor Stellanna
suor Giusy

25 dicembre 2020